

tese assunto di commemorare Giuseppe Saracco e saluto affettuoso alla sua terra di Calabria.

## CANNONI 120

Maestosamente poggiati sul carro pesante, colla bocca eretta verso l'alto, procedevano trascinati dal passo vigoroso dei grossi cavalli montati dagli artiglieri silenziosi. Un fitto strato di polvere si era steso sulla metallica forma cilindrica, sui finimenti dei cavalli, sul keppi e sull'assisa dei soldati. Dietro di loro venivano gli alti carri delle provvigioni, sollevando nugoli di polvere lungo lo stradale. Le temute bocche metalliche erette verso un invisibile bersaglio avevano in sé una contenuta forza di fragorosa esplosione, procedendo fra il confuso rotolio rumoroso e lo scalpito frequente delle zampe equine.

I mostri metallici, scesi dalle alture di Cadibona, percorrevano la stessa strada che molti anni innanzi avevano percorsa in precipitosa ritirata le armate austriache comandate da Beaulieu dopo la rotta subita nell'alta valle della Bormida.

Esse avevano visto spiegarsi intorno a loro il panorama dei colli boscosi, dei colli dominati da feudali rovine, innalzantisi sotto la volta azzurra come sparsi tumuli di ecatombe; e là sulle alture dei Giovi avevano osservato altri mostri metallici allungare il lucido collo verso la distesa azzurra del mare, accovacciati in atto di cupa minaccia sui verdeggianti terrapieni smaltati di fiori. Nel tramestio di armi e di cavalli, la loro anima metallica aveva esultato come per pugna imminente; e rombi prolungati avevano ridestato silenzi secolari come se ancora una volta lotte fratricide o antagonismi monarchici fossero per dilaniare la terra degli avi invasa e difesa.

Ma gli echi dileguanti per le valli silenziose non ebbero forza di destare sotto le verdi piramidi funeree i morti di un tempo, poiché le ombre dei caduti in battaglia non videro scendere nella tenebra altre ombre di più recenti caduti. E allora i mostri metallici ridiscesero pesantemente a valle, attraversarono biancheggianti borghi adagiati sul fiume traendo dietro sé lunga scia di pensose curiosità, costeggiarono l'azzurra corrente fluviale, portarono un grave pensiero di bellico fantasma nel quadro ridente della imminente vendemmia, procedettero verso le infinite strade polverose per raggiungere la mèta delle rumorose caserme.

E quando le ruote del carro pesante risonarono cupamente sotto gli androni, le mute bocche dei cannoni 120 mormorarono forse: — Quando ritorneremo sulle vie battute dal sole? quando lasceremo l'uggia e il silenzio dei melanconici depositi? se noi fummo fusi per gettare la morte sul nemico, quando scoccherà l'ora fatale per gli assalitori? già la nostra anima aveva giubilato al suono

delle diane morenti focamente nei valloni boscosi; noi avremmo insanguinato le acque del mare e le erbe della terra scatenando la furia rabbiosa della forza invincibile; noi avremmo fatto emergere dall'oscurità della vita il nome di un guerriero o il nome di un villaggio ignorato; noi avremmo scritta una nuova pagina di storia, e su quella pagina percorsa da linee sanguigne avrebbe brillato il sole della gloria; e a quella pagina si sarebbe rivolta l'invida ammirazione dei venturi; noi avremmo distrutto in un cumulo di gloriosi cadaveri mille viltà umane rigermoglianti ora nella brama dell'oro e degli onori; noi avremmo purificata la terra di mille vermi velenosi e avremmo fatto salire alle regioni ignorate radiose larve di eroi caduti nel supremo sacrificio....

Così mormorano le oscure bocche grvide di tuoni e di minacce mortali rientrando pesantemente come mostri avviliti dalla verga del domatore, mentre l'invisibile genio della storia ponendosi un dito sulla bocca pensosa sussurra: — l'ora non è scocciata: attendete in silenzio.

Argow.

### Bibliografia

Dott. GIOV. ERCOLANI — Il pane e la panificazione — 1908, di pagine VIII-257, L. 3 - Editore Hoepli, Milano.

Il nuovo lavoro del dott. Ercolani — Il pane e la panificazione — del quale il solerte editore Hoepli di Milano ha voluto arricchire la lunga serie dei suoi pregevoli Manuali, di un libro che si occupasse, sotto il punto di vista pratico di sì importante argomento, un libro che ha il pregio di vedere la luce in un momento nel quale l'attenzione del pubblico e della stampa è rivolta alla ricerca di metodi di panificazione più solleciti, più igienici, più economici, quando l'abolizione del lavoro notturno degli operai panettieri richiede l'abolizione dei vecchi ed irrazionali sistemi.

Il manuale del dottor Ercolani consta di due parti. - La prima parla dei cereali più comunemente usati, del loro valore nutritivo, e specialmente delle avarie e delle sofisticazioni che possono rendere le farine inadatte alla confezione di un pane sano ed appetibile. - La seconda occupandosi del tecnicismo delle diverse operazioni della panificazione, tratta con ogni competenza dei vari lieviti organici ed inorganici, dell'impastamento meccanico, della tagliatura a macchina del pastone, degli svariati tipi di forni da pane, dei diversi sistemi di riscaldamento di essi, non escluso il riscaldamento elettrico, e di tutto quel complesso di norme da seguire per ottenere la più accurata e sana confezione di un alimento che costituisce gran parte dell'alimentazione dell'uomo specie delle classi meno abbienti.

Sicuri perciò di far cosa buona

raccomandiamo il manuale dell'Ercolani non solo a coloro che per ragione del loro mestiere o della loro industria debbono occuparsi di panificazione, ma anche a tutti quelli che si interessano alla soluzione di problemi economici, sociali, igienici.



### Cronistoria poetica contemporanea

#### Pel Giubileo di LEONE TOLSTOI

« Non posso tacer! »  
L. Tolstoj.

### SONETTO

O grande alma ribelle, a te pervenga  
L'augurio mio, che lunga ti sorrida  
Vita e salute, infin che il mondo tenga  
Fede ne l'avvenire, e fin che guida

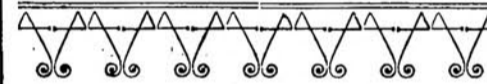
Certa agli umani Libertà divenga;  
Fin che la vile e tracotante sfida  
De' tiranni si plachi, e pace ottenga  
La plebe che in destini alti confida!

E' tutto gigantesco in te: la fibra,  
L'alma, il pensier; così che l'inumana  
Ira i suoi dardi invan contro te vibra!

Vivi, e prosegui ne la lotta acerba:  
Pel dì de la vittoria non lontana  
Alta gloria al tuo nome il popol serba!

Acqui, Settembre 1908.

Luigi Caprera Peragallo.  
(Apionaletrio).



### FRA TOCCHI E TOGHE

#### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

**Truffa** — Tale era l'imputazione elevata in base all'art. 413 del codice penale a carico di *Avigo Giovanni* detto *Calocia*, d'anni 30, di Acqui, per avere in Acqui nei giorni dal 20 al 24 luglio u. s. in correata con altri due individui rimasti sconosciuti, carpito con raggiri a certo *Moltani Antonio* la somma di L. 1105.

L'Avigo negava recisamente ogni partecipazione alla frode, ma il Tribunale lo dichiarava convinto del reato ascrittogli condannandolo alla pena della reclusione per mesi sette ed alla multa in L. 200.

L'Avigo ricorre in appello.

Difensore: Avv. Costa.

×

**Inosservanza di pena** — Il sig. *Fratino Maurilio*, assessore comunale di Molare, era chiamato a rispondere del reato previsto dall'art. 234 del vigente codice penale per avere il 26 ottobre 1907 preso parte ad una seduta come consigliere del Comune a Molare, nonostante che si trovasse in espiazione della pena di mesi tre di interdizione dai pubblici uffici a cui era stato condannato con precedente sentenza penale.

Il Tribunale mandava assolto il Fratino per inesistenza di reato.

Difensore: Avv. Braggio.

×

**Una coda dello sciopero allo Stabilimento Beccaro** — *Cazzulo Carlo* fu Guido, di Acqui, era stato condannato, condizionalmente, dal Pretore di Acqui, alla pena della detenzione per giorni sedici e a L. 10 di multa pel duplice reato di attentato alla libertà del lavoro e di ingiurie alla operaia Maria Caratti.

Appellò, ma il Tribunale confermava la sentenza pretoriale colle maggiori spese.

Parte civile: Avv. Bisio e procuratore Avv. Bistolfi-Carozzi.

Difensore: Avv. Giardini.

### Cronaca

**Il Consiglio Comunale** è convocato in riunione straordinaria per sabato 19 corrente alle ore 15 con il seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del sindaco sulla commemorazione di G. Saracco.
2. Nomina della Commissione per l'esame e decisione dei reclami sulla Tassa Fuocatico.
3. Nomina della Commissione di vigilanza sulle Scuole Elementari.
4. Nomina di un Membro del Consiglio Direttivo del Ricovero Iona.
5. Domanda sorelle Chiabrera per chiusura portici in Via Vittorio Emanuele.
6. Vertenza col sig. cav. Flaminio Toso - Provvedimenti.
7. Statuto dell'Asilo d'infanzia di Moirano (2ª lettura).
8. Storno di fondi.
9. Lavori di ricostruzione della casa già Zanoletti - Maggiori spese - Approvazione.
10. Spesa per la costruzione di latrine in locali di proprietà comunale.
11. Costruzione di Bagni popolari.
12. Interrogazioni e mozioni diverse.

In seduta segreta:

1. Nomina di personale insegnante.

**Società Operaia Maschile** — Con lettera riboccante d'affetto per l'operaio che onestamente lavora e suda logorando la vita nel fondaco o nell'officina, il Cav. Belom Ottolenghi effettuava il 13 andante il secondo versamento delle perpetue lire 500 annue elargite a prò di questa Cassa Inabili.

Crederei mancare al più sacro dei doveri, se interprete fedele dell'animo riconoscente dei beneficiati e dell'intero Sodalizio non rinnovassi all'insigne donatore le più sentite azioni di grazie.

Possa il ricordo in bronzo decretatogli e che nell'entrante mese troverà degna sede nell'edificio sociale a fianco di quello eretto all'indimenticabile Iona Ottolenghi servire di stimolo agli abbienti a non dimenticare che le associazioni operaie, ferme nel proposito di non deviare dal retto